

NEGRAR. Il primario di oncologia medica del Sacro Cuore presidente dell'Associazione italiana

La battaglia contro i tumori si vince anche con un «blog»

Marco Venturini guiderà l'Aiom:
«Velocità e attenzione ai pazienti»

Camilla Madinelli

Vuole un'associazione italiana di oncologia medica «snella, giovane e al passo con i tempi, pronta e veloce a rispondere alle necessità dei medici, ma anche alle aspettative dei pazienti. Perché curare vuole dire prima di tutto prendersi cura».

Ha le idee chiare il neo presidente eletto dell'Aiom Marco Venturini, 55 anni, primario del dipartimento di Oncologia dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.

Veronese d'adozione, Venturini è nativo di Massa Carrara e ha iniziato la sua carriera all'Istituto Tumori di Genova, dove ha lavorato per 20 anni. Dal 2006 dirige l'Oncologia dell'ospedale negrarese, portandola tra le strutture di riferimento a livello nazionale. Sposato, padre di due figli, arriva da un decennio d'impegno nel Direttivo Aiom. Come presidente nazionale succede

a Francesco Boccardo, che assume la guida della Fondazione Aiom, mentre il presidente in carica con cui Venturini collaborerà per un biennio è il professor Carmelo Iacono.

Il direttivo è stato rinnovato durante l'XI Congresso nazionale della Società scientifica di Milano, cui hanno partecipato oltre 3.000 oncologi italiani.

L'Aiom è infatti la più importante società scientifica dell'oncologia italiana, che raggruppa oltre il 95 per cento dei medici di questa specializzazione. Fondata nel 1973, conta oggi circa 2.000 iscritti.

«Per me è un grande onore guidare la più rappresentativa Società di oncologia italiana», afferma, «indispensabile per il progresso di conoscenze e competenze dei clinici, a maggior beneficio dei pazienti».

Essere vicino a loro, come vuole lo spirito calabriano dell'ospedale religioso dove lavora da tre anni, per il professor



Marco Venturini, è il nuovo presidente dell'Aiom

Venturini è importante tanto quanto l'aspetto scientifico. «Lavoreremo per essere all'avanguardia dal punto di vista delle novità farmacologiche, delle cure o degli screening», conclude.

Per dialogare con i colleghi oncologi e i soci Aiom dalla base, il primario di Negrar ha aperto un blog che porta il suo nome, un contatto che si è rivelato vincente nelle settimane pre elettorali e che intende mantenere. «Sarà un modo diretto e semplice per comunicare e scambiarsi opinioni», dichiara.

L'intenzione per questi pri-

mi due anni è di «dare continuità a quello che Aiom ha realizzato finora, in particolare nella collaborazione con le Istituzioni e le altre Società scientifiche per una visione complessiva della lotta al cancro, che tenga conto anche delle ricadute sociali di questa malattia».

Non c'è occasione che il professor Venturini, infatti, non pensi ai pazienti, al modo per garantire loro le cure migliori e una vita come prima anche dopo il tumore. «Credo nel mio lavoro e fare il medico per me significa avere cura delle persone». ♦